

Protocollo per lo svolgimento degli incontri in videoconferenza

“L’arte di interrogarsi tra colleghi della ricerca su problematiche scientifiche trasversali”

Premessa

Questo documento illustra il protocollo che è stato utilizzato per lo svolgimento di incontri tra colleghi della ricerca su problematiche scientifiche trasversali. Il *format* messo a punto nell’estate 2020, durante il periodo di distanziamento fisico dovuto dalla pandemia COVID-19, prevede l’utilizzo della videoconferenza e di alcuni approcci inusuali. Le tematiche scientifiche trasversali sono per loro natura interdisciplinari e quindi generalmente più difficili da affrontare a causa della differenza di visione e di linguaggio tra le persone coinvolte nelle varie linee di ricerca.

Nel dibattito tra colleghi, le dinamiche relazionali possono essere impegnative soprattutto quando vengono usati argomenti di autorità (Cummings, 2014). Ad esempio, una frase che comincia con *“lavoro in questo campo da 20 anni ...”* rende difficile la formulazione e l’espressione di punti di vista diversi da parte di altri colleghi. Un altro tipo di problematica può sorgere quando ognuno cerca di promuovere la propria tesi, in questi casi si tende a non ascoltare veramente il punto di vista dell’altro ma solo a “controbattere” (Rose-Redwood et al., 2018).

Obiettivo

Fornire un contributo affinché le discussioni scientifiche siano più gradevoli e più fruttuose in termini di avanzamento della conoscenza. Stimolare la riflessione su alcune barriere al dialogo e all’ascolto che ricorrono nelle discussioni tra colleghi.

Destinatari

Questo protocollo è destinato a ricercatori e tecnici che vogliono organizzare un incontro con colleghi della stessa istituzione o di istituzioni diverse. Si consiglia di coinvolgere colleghi che abbiano interesse (ma non necessariamente competenze) nella tematica scelta per l’incontro. E’ opportuno proporre questo format a gruppi di massimo 20 persone, in modo che ci sia abbastanza tempo perché ognuno esprima il proprio punto di vista senza prolungare eccessivamente la videoconferenza. Si suggerisce di non superare i 90 minuti e di essere puntuali nell’orario di inizio e di fine. Infatti, riunioni che hanno una durata superiore a quella programmata possono essere percepite come noiose o addirittura come uno spreco di tempo (Oeppen et al. 2020).

Metodi

1. Preparazione, organizzazione e convocazione all'incontro:

- Organizzazione della videoconferenza: gli organizzatori hanno definito la modalità, i tempi di svolgimento dell'incontro e individuato i facilitatori. Questi ultimi non sono stati semplici *osservatori esterni*, ma hanno avuto una partecipazione attiva.
- Scelta del documento: è stato scelto l'articolo scientifico di Willet et al. 2019 pubblicato su EAT Lancet, perché l'interesse era rivolto allo studio della transizione del sistema agro-alimentare italiano verso un sistema più sostenibile. Considerato che il documento scelto era molto ampio, si è deciso di procedere con quattro incontri ognuno dedicato ad una sotto-tematica.
- Coinvolgimento dei partecipanti: i partecipanti sono stati contattati per telefono in modo da chiarire le modalità dell'incontro e rispondere ad eventuali dubbi.
- Invito dei partecipanti: i partecipanti sono stati invitati con un'e-mail che conteneva il link di accesso alla videoconferenza e il materiale scientifico oggetto dell'incontro. Nell'e-mail è stato chiesto di leggere il documento e di riflettere sul suo contenuto in termini di dati forniti, della loro interpretazione e delle soluzioni proposte o anche più semplicemente di evidenziare le parti che avevano maggiormente colpito o sorpreso.

2. Svolgimento dell'incontro:



Breve introduzione:

Uno dei facilitatori ha dato inizio alla videoconferenza e dopo aver chiesto a tutti di spegnere l'audio, ha illustrato le modalità dell'incontro. Ha spiegato che il commento al documento scientifico sarebbe avvenuto senza "dibattito" e informato che alla fine della conferenza ci sarebbe stato uno spazio per un vero e proprio dialogo (con domande e risposte) e che questo dialogo sarebbe proseguito anche nei giorni successivi via e-mail.

Apertura in bellezza:

La riunione è proseguita attraverso la proposta di una “*cosa bella*”, ovvero la lettura di una breve poesia, di un testo, una riflessione o la riproduzione di un video piacevole (della durata non superiore ai 2 minuti) con la finalità di creare un’atmosfera gradevole, non formale e di predisporre i partecipanti a una condivisione emotiva. La “cosa bella” è stata scelta in relazione alla tematica della videoconferenza. Ad esempio, nell’incontro dedicato allo spreco e perdite alimentari un/una facilitatore/trice ha letto questa frase di Seneca *“Un animo grande disprezza la grandezza e preferisce la moderazione agli eccessi; quella è utile e vitale, questi, invece, noccono, proprio perché sono superflui”*.

Presentazione inusuale:

Ogni partecipante è stato invitato a presentarsi in modo inusuale con lo scopo di uscire dai propri ruoli e di “sciogliere il ghiaccio” tra i partecipanti. Le risposte proprie e degli altri possono, infatti, provocare empatia, stupore, ilarità, contribuendo a creare un’atmosfera rilassata e piacevole. La modalità di presentazione inusuale è stata scelta in relazione alla tematica della videoconferenza. Ad esempio, per la videoconferenza sulle produzioni animali è stato chiesto *“presentati con il tuo nome, senza dire il tuo cognome, e raccontaci che animale porteresti con te su un’isola deserta”*.

Commenti al documento scientifico:

Questa parte della riunione è stata guidata da un/una facilitatore/trice con lo scopo di favorire un “confronto senza dibattito”. Tutti i partecipanti (inclusi tutti i facilitatori) sono stati invitati a turno a fare un commento sul materiale che è stato condiviso nei giorni precedenti con le seguenti regole:

1. Tempo: è stato dato un tempo limite di parola per ciascun partecipante, indipendentemente dal livello di conoscenza/competenza sul tema (nel nostro caso il tempo limite è stato di 2 minuti e l’approssimarsi alla fine del tempo è stata segnalata attraverso il suono di una campanella a 1.30 min)
2. Collegamento tra gli interventi: è stato chiesto di fare interventi che non si collegassero o riferissero (né per sostenere né per contraddire) a interventi di altri colleghi

Queste regole hanno lo scopo di favorire l’ascolto e la curiosità per il punto di vista dell’altro, indipendentemente dal suo livello di competenza e di limitare gli interventi di tipo “botta e risposta” per evitare che ognuno promuova la proprio tesi prima di aver ascoltato il punto di vista dell’altro.

Riflessioni personali e dialogo tra i partecipanti:

Per incentivare la riflessione, tutti sono stati chiamati ad elaborare e scrivere una o più domande scaturite da quanto ascoltato (*domande da portarsi a casa*). Questo momento è stato svolto con una base musicale di sottofondo (il tempo a disposizione per scrivere le

domande è stato di 3 minuti). Prima di concludere la riunione, i facilitatori hanno letto ad alta voce 3-4 domande *da portarsi a casa* scritte in chat. Infine, è stato previsto uno spazio per permettere il dialogo *in video* e consentire ai colleghi più esperti di fornire ulteriori elementi di approfondimento.

Chiusura in bellezza:

L'incontro si è concluso con la proposta di una seconda "*cosa bella*", sempre con il fine di creare un momento "*da ricordare*" e mantenere un'atmosfera gradevole. La chiusura in bellezza è stata scelta in relazione alla tematica. Ad esempio, nell'incontro dedicato al mondo vegetale la facilitatrice ha proposto il video "[La danza dei fiori](#)".

3. Giornate successive all'incontro:

Il giorno successivo alla videoconferenza, un/una facilitatore/trice ha inviato una e-mail per ringraziare i partecipanti e per condividere le "*domande da portarsi a casa*" ed i punti di vista che erano stati scritti nella chat durante la videoconferenza per stimolare ulteriori riflessioni personali.

Nella e-mail è stato inoltre fornito un link per la compilazione di un mini-questionario di 7 domande (in appendice) per permettere ai partecipanti di fare ulteriori commenti o porre altri quesiti ad alcuni colleghi. Numerose evidenze scientifiche dimostrano, infatti, che "dormirci sopra" facilita l'approfondimento di un problema attraverso la ristrutturazione mentale delle informazioni acquisite (Dijksterhuis et al., 2006; Bos et al, 2011). Nei giorni successivi, i partecipanti hanno avuto modo di rispondere ai quesiti che gli sono stati posti ed inviare documenti utili all'ulteriore approfondimento dei temi trattati. Anche questo scambio "lento" e "a freddo" aveva lo scopo di lasciare più spazio a tutti i punti di vista.

Conclusione

Questo protocollo ha lo scopo di condividere una nuova esperienza di lavoro di gruppo. Speriamo che sia da stimolo per altre esperienze simili e che queste esperienze contribuiscano ad arricchirlo. A questo scopo sono benvenuti commenti, riflessioni e critiche da inviare a elisabetta.toti@crea.gov.it

Questo protocollo è stato redatto da Elisabetta Toti, Fausta Natella e Catherine Leclercq.

Versione 1.0 del 31 marzo 2021.

Le videoconferenze sono state organizzate e facilitate da Loredana Bertelli, Catherine Leclercq, Elisabetta Moneta, Fausta Natella, Nicoletta Nardo, Flavio Paoletti, Marina Peparaio, Laura Rossi, Maria Luisa Scalvedi, Elisabetta Toti

Un videoreportage è disponibile al seguente indirizzo: <https://www.crea.gov.it/web/alimenti-e-nutrizione/notizie>

Bibliografia:

- Bos MW, Dijksterhuis A, van Baaren RB. The benefits of “sleeping on things”: Unconscious thought leads to automatic weighting. *Journal of Consumer Psychology*. 2011;21:4-8. doi:10.1016/j.jcps.2010.09.002
- Cummings L (2014) The “Trust” Heuristic: Arguments from Authority in Public Health, *Health Communication*, 29:10, 1043-1056, DOI: 10.1080/10410236.2013.831685
- Dijksterhuis A, Bos MW, Nordgren LF, van Baaren RB. On making the right choice: the deliberation-without-attention effect. *Science*. 2006 Feb 17;311(5763):1005-7. doi: 10.1126/science.1121629. PMID: 16484496.
- Oeppen RS, Shaw G, Brennan PA, Human factors recognition at virtual meetings and video conferencing: how to get the best performance from yourself and others. *British Journal of Oral and Maxillofacial Surgery*. Volume 58, Issue 6, 2020, Pages 643-646, ISSN 0266-4356, <https://doi.org/10.1016/j.bjoms.2020.04.046>.
- Rose-Redwood R, Kitchin R, Rickards L, Rossi U, Datta A, Crampton J. The possibilities and limits to dialogue. *Dialogues in Human Geography*. 2018; 8(2):109-123. doi:10.1177/2043820618780566
- Willett W, Rockström J, et al.... Food in the Anthropocene: the EAT–Lancet Commission on healthy diets from sustainable food systems, *The Lancet*, Volume 393, Issue 10170, 2019, Pages 447-492, ISSN 0140-6736, [https://doi.org/10.1016/S0140-6736\(18\)31788-4](https://doi.org/10.1016/S0140-6736(18)31788-4)

APPENDICE: Mini-questionario

1. Che cosa ti è piaciuto in particolare nella modalità (il "format") con la quale abbiamo commentato il paper?

.....
.....

2. Che suggerimenti avresti per migliorare (o completare) questo format?

.....
.....

3. Quale commento di un/una collega ti ha colpito o ti ha fatto fare una riflessione che non avevi fatta finora?

.....
.....

4. Hai una risposta da dare ad un commento fatto da un/una collega?

.....
.....

5. Hai ulteriore materiale bibliografico da condividere, anche per rispondere ad un commento fatto da un/una collega?

.....
.....

6. Hai una domanda da fare ad un/una collega (in tal caso per favore scrivi la domanda e indica il nome della persona se te lo ricordi)?

.....
.....

7. Oltre a quella che hai formulato ieri in chat, puoi scrivere un'altra domanda che ti "porti appresso" dopo questa videoconferenza?

.....
.....